

Spett. **Ministero della Transizione Ecologica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Ill.mo Presidente Massimiliano Atelli

4 Luglio 2022

Oggetto: **Aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 216, comma 27, del D.Lgs. 50/2016 per gli effetti dell'art.185 del D.Lgs. 163/2006 in esito agli approfondimenti progettuali e alle prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con Pareri nn. 98/2014 e 73/2019.**
Progetto definitivo del quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate (C.U.P. J31J05000010001).
Integrazioni.

OSSERVAZIONI

la sottoscritta Federica Luciana Scarpa.,

in qualità di soggetto interessato, in quanto residente in aree che saranno impattate dal progetto in oggetto, presa visione degli elaborati in oggetto,

presa visione della documentazione integrativa predisposta da RFI in riscontro alla nota della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS prot. m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001124.28-02-2022, pubblicata sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica,

sottoscrive interamente le osservazioni trasmesse dal "Comitato Civico contro il potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago" in merito agli impatti complessivi dell'opera e alle integrazioni progettuali in esame;

al fine di rappresentare e documentare ulteriormente gli impatti ambientali dell'opera, allega le osservazioni inviate nel Gennaio 2021 in occasione dell'avvio del procedimento di esproprio ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., chiedendo alla Commissione VIA di considerarle quali osservazioni valide anche nell'ambito della presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto strettamente relative agli impatti che la popolazione subirà a causa dell'opera;

condivide pienamente le conclusioni delle osservazioni del "Comitato Civico contro il potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago" e le conseguenti richieste alla Commissione, di seguito riportate:

CONCLUSIONI

Anche la documentazione integrativa prodotta da RFI su richiesta del MITE (così come tutta la precedente documentazione progettuale):

- **conferma l'insostenibilità ambientale dell'opera, in quanto sovradimensionata rispetto alla ristrettezza del corridoio infrastrutturale e al contesto fortemente urbanizzato**, nel quale l'opera determina gravi e molteplici impatti a fronte dei quali non è possibile attuare mitigazioni sufficienti ed efficaci. (Insostenibilità, ci preme ricordarlo ancora, già inequivocabilmente dichiarata in fase di progettazione preliminare dagli stessi progettisti e dalla Commissione Speciale VIA con parere Prot.

- **solleva nuovi impatti ambientali derivanti dagli aggiornamenti del progetto**, in particolare con riferimento al rilevante aumento di consumo di suolo e aree di cantiere, e alle conseguenti ripercussioni su popolazione e biodiversità, con un ulteriore aggravio degli impatti ambientali complessivi;
- **lascia irrisolte problematiche ambientali di primaria importanza** quali quelle relative a rumore, vibrazioni, aree di cantiere;
- **rimanda alla progettazione esecutiva e alle scelte dell'appaltatore aspetti essenziali per la valutazione dell'impatto ambientale dell'opera** (quali l'ubicazione e organizzazione delle aree di cantiere e il recepimento delle prescrizioni sul rumore): aspetti che dovrebbero essere invece compiutamente valutati in sede di VIA, e non posticipati alla fase esecutiva che non sarà sottoposta ad alcuna approvazione del MITE (né tantomeno di qualsiasi altro Ente, dal momento che l'opera è commissariata allo stesso proponente dell'opera, RFI).

Le suddette criticità ambientali e carenze progettuali comportano, a nostro avviso, un parere di compatibilità ambientale negativo.

Conseguentemente, gli scriventi chiedono:

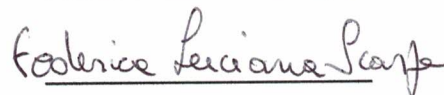
Che la Commissione VIA accolga le osservazioni di cui sopra relative all'impatto complessivo dell'opera e alle integrazioni progettuali (stante lo stretto collegamento delle integrazioni con l'intera opera, rispetto alla quale peraltro la Commissione Europea aveva richiesto particolare attenzione in sede di approvazione del PNRR).

Che la Commissione VIA si pronunci non solo sugli aspetti aggiornati del progetto, ma sull'intero progetto nel suo complesso, con parere di compatibilità ambientale negativo (considerando che l'atto conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera nel suo complesso non è ancora stato adottato).

In fede:

Firma

Federica Luciana Scarpa



Allegati:

1. Copia del documento di identità del firmatario.
2. Copia delle osservazioni inviate nel Gennaio 2021 in occasione dell'avvio del procedimento di esproprio ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Spett. **ITALFERR S.p.A.**

Via Vito Giuseppe Galati 71

00155 Roma

c.a. Responsabile della Unità Organizzativa Gestione Costruzioni competente

proc-aut-espro@legalmail.it

p.c.

Spett. **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**

Piazza della Croce Rossa 1

00161 Roma

segreteriaacda@pec.rfi.it;

Spett. **Regione Lombardia**

Infrastrutture e Trasporti

Piazza Città di Lombardia 1

20124 Milano

infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Spett. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Via Nomentana 2

00161 Roma

dip.infrastrutture@pec.mit.gov.it; dg.tf@pec.mit.gov.it; dgt.nordovest@pec.mit.gov.it;

Spett. **Comune di Vanzago**

c.a. **Sig. Sindaco**

Vanzago

4 Febbraio 2021

Oggetto: Potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate, Progetto del quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y (C.U.P. J31J05000010001):

Avviso di avvio del procedimento ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. finalizzato alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

OSSERVAZIONI

La sottoscritta Federica Luciana Scarpa

in qualità di soggetto interessato, in quanto proprietario dell'immobile sito nelle vicinanze della tratta ferroviaria che sarà interessata dal progetto in oggetto in Vanzago – Via Valle Ticino 22

presa visione degli elaborati in oggetto,

evidenziando per inciso che la pubblicazione dell'avviso in data 14 dicembre e l'impossibilità di contattare Italferr nel periodo festivo (in quanto al numero telefonico indicato in avviso ha risposto un'incaricata solo a partire dal 7 gennaio) ha di fatto dimezzato i tempi a disposizione degli interessati per prendere visione del progetto e predisporre le osservazioni, non favorendo certo l'informazione e la partecipazione dei cittadini di fronte ad un progetto così invasivo, senza contare le imposizioni dovuti al COVID.

Premesso che:

- Nel 2009 in data 28.09.09 la sottoscritta aveva già presentato le proprie osservazioni al Progetto Definitivo, in cui evidenziava che le opere in progetto avrebbero comportato gravi pregiudizi in quanto la propria abitazione situata al 2° piano di via Valle Ticino, 22 ma all'interno verso la ferrovia, già soggetta a notevoli vibrazioni, avrebbe subito forti danni dovuti all'ulteriore vicinanza della ferrovia, alle vibrazioni, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, deprezzando notevolmente il valore dell'immobile.
- La delibera CIPE di approvazione del Progetto Definitivo n. 33 del 13/5/2010 è stata annullata dal TAR con Sentenza n. 01914 del 9/7/2012 e tale annullamento è stato confermato in secondo grado dal Consiglio di Stato con Sentenza n. 06959 del 21/12/2012, annullando per l'effetto il Progetto Definitivo stesso;
- Il Progetto Definitivo è stato integrato e aggiornato nel 2018 in recepimento delle richieste del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

Il Progetto Definitivo aggiornato nel 2018 non ha subito modifiche sostanziali rispetto alle versioni precedentemente presentate e già oggetto di vasta e decisa opposizione da parte dei cittadini interessati. Permangono i gravi impatti ambientali sulle zone residenziali situate lungo la linea ferroviaria e in generale su tutti i paesi interessati, impatti che non sono stati assolutamente ridotti, ma anzi, a volte, peggiorati.

Questa è un'ulteriore dimostrazione che il potenziamento della tratta non è realizzabile con accettabili margini di sostenibilità e sicurezza nel corridoio infrastrutturale a disposizione, stretto tra le abitazioni immediatamente adiacenti alla ferrovia, tanto che gli impatti generati dal progetto non risultano adeguatamente mitigabili. Infatti, più si entra nel dettaglio della progettazione e più risulta evidente che lo spazio esistente è troppo limitato per il potenziamento previsto e quindi viene forzatamente occupato altro spazio, andando ad interferire pesantemente con il territorio circostante, con gravi ripercussioni lungo tutta la tratta, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio. E di questo passo una successiva fase di progettazione esecutiva potrebbe riserbare ulteriori peggioramenti.

Con le presenti osservazioni il sottoscritto intende quindi ribadire innanzi tutto la propria totale contrarietà al progetto, per i seguenti motivi:

- **Questo progetto è incomprensibile**, in quanto non si capisce l'utilità di una tratta di due binari che per il solo tratto **Rho-Parabiago di 9 km**, verrà duplicato a 4 binari mentre **il resto della linea è a 2 binari**. Questa tratta è fortemente urbanizzata e stretta fra le case, l'unico intervento ragionevole e possibile è interrare i binari, in particolar modo a Vanzago, interamente attraversato dalla ferrovia e utilizzarlo unicamente per il traffico passeggeri (tipo metropolitana).
- **E' inaccettabile che**, se questo progetto verrà approvato, **sarà data mano libera agli appaltatori delegati da RFI per il progetto definitivo di poter cambiare a proprio piacimento e comodità il progetto**. Alcune proprietà non incluse nel progetto potrebbero di colpo trovarsi coinvolte.
- Questo progetto è **devastante per il nostro paese** sotto ogni punto di vista. Il nostro territorio sarà rovinato irrimediabilmente. La vita dei cittadini sconvolta e in particolar modo per chi verrà espropriato. La stazione ferroviaria verrà tolta e costruita una fermata fuori dal paese. Per tutto il periodo dei lavori con la movimentazione dei camion e merci, rumori giorno e notte, la qualità della vita dei cittadini sarà devastata. **Tutto questo senza vedere l'utilità di tale sconvolgimento.**

OSSERVAZIONI SUL MIO CASO PERSONALE.:

- La mia abitazione è situata a Vanzago, in via Valle Ticino,22 , dalla parte interna del cortile verso la ferrovia. **A causa di questo progetto verrà a trovarsi al di sotto dei 30 metri regolamentari che dovrebbero costituire una fascia di sicurezza, e quindi se devono essere rispettati dalle abitazioni, tanto più dovrebbero essere rispettati dalla ferrovia.** Si troverà a ridosso della barriera e dei binari dove è previsto il transito dei treni veloci, circondata dalla movimentazioni dei camion e dei lavori giorno e notte. Personalmente non capisco perché far passare i treni veloci e merci sui 2 binari esterni quando sarebbe meno pericoloso e invasivo farli passare all'interno. **Questo provocherà un ulteriore e rilevante aumento delle vibrazioni**, già notevolmente presenti attualmente, **dei rumori** che già ora appena mitigati dai doppi vetri che abbiamo installato, **delle polveri e dell'inquinamento elettromagnetico.**
- Le barriere previste di 7 m sono più basse delle nostre finestre e quindi potrebbero essere inutili e peggiori convogliando verso l'alto rumori e polveri. Inoltre la cattiva circolazione dell'aria e della luce provocheranno umidità e muffe, senza contare l'effetto psicologico di vedersi circondati da barriere.
- **Tutte queste condizioni, provocate da questo progetto che ha solo criticità, provocheranno alla mia famiglia un peggioramento della qualità della vita e di stress dovuto ai continui rumori che continueranno giorno e notte (con possibili ripercussioni psico fisiche), senza contare il notevole deprezzamento della nostra abitazione.**

Per i suddetti motivi, il sottoscritto chiede fermamente che il progetto non venga realizzato, in quanto eccessivamente invasivo e impattante.

In via subordinata, nella denegata ipotesi che si persista nella volontà di realizzare il progetto nonostante le sue criticità e le sue gravi ripercussioni, il sottoscritto richiede quanto segue:

- Un congruo risarcimento per il deprezzamento dell'abitazione;
- Un congruo risarcimento per tutti i danni strutturali che l'abitazione dovesse subire a causa delle vibrazioni, sia nel corso dei lavori di realizzazione, sia per il passaggio dei treni negli anni futuri;
- Un congruo risarcimento per tutti i danni fisici e psicologici che la realizzazione di questo progetto porterà alla mia famiglia e a me.

Si precisa che con le presenti osservazioni non si intende rinunciare alla indennità eventualmente spettante ed alla sua corretta quantificazione nel caso in cui il progetto venga realizzato, né a contestazioni relative alla quantificazione di tale indennità, né tanto meno alle azioni avverso gli atti amministrativi, anche endoprocedimentali, del procedimento di approvazione dell'opera pubblica.

Si fornisce in allegato copia del documento di identità del sottoscritto.

In fede:

Firma

Federica Luciana Scarpa

